



LEONE
CARRUBE

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2025

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Cari stakeholder

Con questo Bilancio di Sostenibilità vogliamo condividere con voi ciò che siamo, ciò che facciamo ogni giorno e il cammino che abbiamo scelto di intraprendere verso un futuro più responsabile e consapevole. Non si tratta di un documento di facciata: è la nostra storia, scritta con i numeri e con le parole di chi lavora ogni mattina in questo angolo di Sicilia che profuma di carrubo.

Leone Carrube nasce da una passione familiare. Tutto inizia con l'intuizione di 'Don Nzulu' Leone, un uomo che nel 1982 credette nel valore di un frutto antico e dimenticato e decise di trasformarlo in una ragione di vita e di impresa. Da allora, molto è cambiato: le tecniche si sono affinate, i mercati si sono allargati, i clienti sono diventati partner di filiera in Italia e nel mondo. Ma l'essenza è rimasta la stessa: cura, qualità, rispetto per la terra e per le persone.

Questo bilancio rappresenta per noi un momento di maturità. Per la prima volta abbiamo misurato le nostre emissioni di gas a effetto serra, abbiamo rendicontato in modo strutturato i dati del nostro personale, abbiamo descritto con precisione i processi di qualità e tracciabilità che ogni giorno tutelano i nostri clienti e la nostra filiera. Abbiamo anche scelto di allinearci volontariamente ai principi degli ESRS e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, non perché fossimo obbligati a farlo, ma perché crediamo che la sostenibilità non sia una moda, bensì il modo più serio di fare impresa nel lungo periodo.



A voi, collaboratori, diciamo grazie. Ogni giorno portate con dedizione la vostra competenza e la vostra energia in un lavoro che richiede precisione, cura e continuità. Siete il cuore operativo di questa impresa e il presupposto di ogni risultato.

A voi, produttori agricoli e conferitori del territorio ibleo, diciamo che il vostro lavoro nei campi è il punto di partenza di tutto ciò che facciamo. Senza la vostra cura per gli alberi di carrubo — piante antiche, lente, preziose — non esisterebbe la nostra attività. Vi chiediamo di continuare a essere i custodi di questo patrimonio naturale.

A voi, clienti industriali e partner commerciali, diciamo che il nostro impegno per la qualità, la tracciabilità e la certificazione biologica non è mai venuto meno e non verrà meno. Anzi: con questo documento e con il percorso che si apre, ci impegniamo a offrirvi una trasparenza ancora maggiore, un'affidabilità ancora più documentata.

A voi, istituzioni e comunità del territorio, diciamo che la nostra presenza a Frigintini non è soltanto economica. È un legame identitario con una terra e con una coltura che meritano di essere valorizzate, protette e raccontate con orgoglio.

Il 2025 è stato un anno di lavoro intenso e di risultati concreti. Il percorso che ci aspetta è ancora lungo e lo affrontiamo con umiltà, consapevoli dei margini di miglioramento che questo documento stesso evidenzia. Ma siamo convinti che la direzione sia quella giusta: costruire un'impresa che duri nel tempo, che rispetti l'ambiente e le persone, che sia un motivo di orgoglio per tutti coloro che ne fanno parte.

Grazie per la fiducia che ci accordate ogni giorno.

Con stima,
La Direzione di Leone Carrube S.r.l.
Frigintini (RG), 2025

Nota metodologica e dichiarazione di perimetro

Il presente Bilancio di Sostenibilità è stato redatto su base volontaria da Leone Carrube S.r.l. con l'obiettivo di fornire una rappresentazione trasparente, prudente e tecnicamente fondata delle proprie performance ambientali, sociali e di governance (ESG) nel corso dell'esercizio 2025. Si tratta di un documento istituzionale che si propone di rispondere a una duplice esigenza: da un lato, rendere conto in maniera responsabile dell'impatto dell'attività aziendale nei confronti del territorio, dei collaboratori e della filiera; dall'altro, avviare un percorso progressivo di strutturazione del reporting non finanziario, coerente con la direzione tracciata dagli standard europei ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

L'impostazione metodologica adottata si ispira ai principi del GHG Protocol per la misurazione delle emissioni climalteranti e si raccorda, in via orientativa e non dichiarata come conforme, con i principali standard ESRS. Il documento non è soggetto a revisione esterna indipendente, ma riflette fedelmente la documentazione disponibile al momento della sua predisposizione, che comprende l'analisi delle emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 per l'anno 2025, la situazione economico-finanziaria provvisoria al 31 dicembre 2025, il template HR aggiornato, il Piano di Autocontrollo aziendale, l'attestazione sanitaria rilasciata dall'A-SP di Ragusa e la certificazione biologica ICEA.

Il perimetro di rendicontazione coincide integralmente con le attività svolte presso la sede operativa di Via Cellina 15 a Frigintini, nel Comune di Ragusa. Rientrano nel perimetro i processi di acquisto della materia prima, stoccaggio, frantumazione, separazione, confezionamento e commercializzazione delle carrube e dei loro derivati. Laddove un dato non fosse disponibile in forma completa o verificabile, il documento adotta formulazioni prudenti, segnala il limite informativo e indica le priorità di miglioramento per i cicli di rendicontazione successivi.



Sintesi esecutiva

Leone Carrube S.r.l. è un'impresa specializzata nella lavorazione della carruba che opera nel cuore del territorio ibleo, uno degli areali storicamente più vocati alla coltivazione di questo frutto prezioso e identitario. Dal quadro documentale esaminato emerge un'azienda dotata di presidi consolidati in materia di qualità e tracciabilità, sostenuta da una base economica solida e impegnata in una prima, significativa strutturazione del dato ambientale e sociale.

Il 2025 si configura come un anno di conferma della capacità produttiva e commerciale dell'impresa, con ricavi complessivi pari a 2.165.670,33 euro e un utile di esercizio positivo di 44.382,32 euro. Sul fronte ambientale, per la prima volta l'azienda ha misurato le proprie emissioni di gas a effetto serra, quantificando un totale di 11,55 tCO₂e tra Scope 1 e Scope 2, un valore contenuto e coerente con la dimensione operativa dell'impresa. Sul piano sociale, l'organico è composto da quattro dipendenti con un'età media di circa 36 anni, tutti inquadrati secondo contratti regolari.

€ 2.165.670,33

Ricavi complessivi

Volume d'affari rilevante per una struttura organizzativa snella.

€ 44.382,32

Utile di esercizio

Redditività positiva, coerente con un mercato volatile.

5,64 tCO₂e

Emissioni Scope 1

Consumi diretti di gasolio per due pale meccaniche.

5,91 tCO₂e

Emissioni Scope 2

Calcolo location-based su 25.035 kWh acquistati.

4

Dipendenti

Organico ridotto con prevalenza di ruoli operativi

ASP + ICEA

Certificazioni

Presidio formale di conformità sanitaria e biologica.

In chiave ESG complessiva, il profilo aziendale appare promettente per tre ragioni fondamentali. In primo luogo, il modello produttivo valorizza in modo esteso le principali frazioni del frutto, riducendo le dispersioni di valore e costruendo una base coerente con la logica dell'efficienza delle risorse e dell'economia circolare. In secondo luogo, il sistema di autocontrollo e tracciabilità costituisce già oggi un presidio materiale di governance e responsabilità verso il mercato. In terzo luogo, la disponibilità dei primi KPI su emissioni e personale consente di avviare un percorso di reporting più strutturato, che negli anni successivi potrà essere progressivamente arricchito.

Identità aziendale e posizionamento

1.1 Origini e storia dell'impresa

*La passione di un'intera famiglia .
La professionalità e la dedizione
quotidiana al lavoro*

La storia di Leone Carrube S.r.l. affonda le radici nella tradizione familiare e nel legame profondo con il territorio ibleo. Tutto ha inizio con l'intuizione imprenditoriale di Vincenzo Leone — conosciuto affettuosamente come 'Don Nzulu' — un piccolo commerciante di carrube che, fin dal 1982, decise di investire nell'acquisto di un mulino in legno per avviare la lavorazione del frutto. Quello che poteva sembrare un gesto semplice e di nicchia si rivelò in realtà il primo passo di un percorso imprenditoriale destinato a durare decenni.

Nel tempo, quell'intuizione originaria si è trasformata in una realtà produttiva riconoscibile e specializzata, capace di crescere grazie alla modernizzazione progressiva delle tecniche di frantumazione e separazione e soprattutto grazie alla passione e alla dedizione di un'intera famiglia. Leone Carrube si è sviluppata nel territorio di Frigintini, una frazione rurale del Comune di Modica immersa tra i Monti Iblei, in una posizione geografica di straordinario valore: affacciata da un lato sul Mar Mediterraneo e dall'altro sul Mar Ionio, questa zona gode di un microclima ideale per la crescita rigogliosa del carrubo.

Oggi Leone Carrube S.r.l. è un punto di riferimento riconosciuto nella filiera nazionale e internazionale della carruba. La combinazione tra esperienza pluridecennale, conoscenza del territorio, presidio della qualità e capacità di rispondere alle esigenze di mercati diversificati — dall'industria zootecnica a quella alimentare, farmaceutica e cosmetica — ne fa un attore industriale solido e radicato.

1.2 Il territorio e la materia prima

Il carrubo (*Ceratonia siliqua*) è un albero sempreverde dalle chiome frondose che caratterizza in modo visibile il paesaggio ibleo. Si tratta di una specie che richiede molti anni per fruttificare e che, per questa stessa ragione, è considerata protetta: la sua lenta crescita la rende particolarmente vulnerabile ai danni ambientali, ma al tempo stesso ne fa un patrimonio naturale da preservare con cura.

I frutti del carrubo — le carrube — si presentano come grandi baccelli simili a quelli del fagiolo, che a maturazione assumono un caratteristico colore marrone scuro. La loro composizione è straordinariamente ricca: contengono zuccheri, proteine, fibre, minerali e un profilo vitaminico diversificato che include vitamine del gruppo B, vitamina C, vitamina E e vitamina K. A differenza di molte colture, il carrubo non necessita di alcun trattamento chimico per produrre frutti di qualità, rendendolo intrinsecamente biologico e particolarmente adatto alla certificazione ICEA di cui l'azienda è titolare. In questo contesto, Leone Carrube svolge una funzione industriale e territoriale di primo piano: acquistando la materia prima direttamente dai produttori locali durante la stagione di raccolta, l'azienda contribuisce a mantenere vitale una filiera agricola che rappresenta un patrimonio economico, paesaggistico e culturale per l'intera area iblea.

1.3 Modello di business e catena del valore



Valorizzazione Circolare

Il modello di business di Leone Carrube si fonda su un ciclo produttivo annuale che prevede l'acquisto della carruba intera durante la stagione di raccolta, il suo stoccaggio nei magazzini aziendali e la successiva lavorazione durante tutto l'arco dell'anno fino alla nuova campagna. Questo approccio consente di garantire continuità produttiva e stabilità commerciale, offrendo ai clienti forniture regolari indipendentemente dalla stagionalità del raccolto.

Il processo di lavorazione determina la separazione del seme dalla polpa e consente di ottenere tre prodotti principali: la frantumata fine, la frantumata medio-grossa e il seme di carruba. La polpa, altamente nutriente e ricca di zuccheri e fibre, è destinata prevalentemente all'industria zootecnica, dove migliora l'appetibilità e il valore nutrizionale dei mangimi. Il seme, invece, è la componente a più alto valore aggiunto: da esso si ricava la farina di semi di carruba (nota anche come farina di semi di carruba E-410), un addensante, stabilizzante ed emulsionante naturale ampiamente impiegato nelle industrie alimentare, farmaceutica, chimica e cosmetica.

Dalla polpa essiccata e tritata è inoltre possibile ricavare il cosiddetto 'carcao', un succedaneo del cacao a basso contenuto di grassi, molto utilizzato nel settore dolciario come ingrediente alternativo e naturale. Questa capacità di valorizzare tutte le componenti del frutto — seme, polpa fine e polpa medio-grossa — distingue Leone Carrube da molti operatori del settore e le conferisce un vantaggio competitivo significativo in termini di efficienza produttiva e diversificazione dei ricavi.

Fondamenti e strategie di sostenibilità

2.1 SDGs e obiettivi di sostenibilità

8**LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA**

Garantire condizioni di lavoro dignitose lungo la filiera e promuovere la stabilità occupazionale.

Clausele minime per fornitori su diritti e sicurezza. Premi di produttività sostenibile, welfare aziendale. Stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

**9****INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE**

Favorire l'innovazione nei processi produttivi e nella valorizzazione della carruba.

Digitalizzazione della tracciabilità dei lotti. Progetti di R&S su nuovi utilizzi della carruba (food, zootecnico, co-prodotti).

**12****CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**

Promuovere modelli produttivi sostenibili, riducendo sprechi e migliorando qualità e sicurezza.

Riduzione plastica nel packaging e materiali riciclabili. Ottimizzazione dei pesi degli imballaggi. Rafforzamento sistemi HACCP e tracciabilità.

**17****PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI**

Rafforzare la collaborazione con attori della filiera e del territorio.

Partnership con università e centri di ricerca. Collaborazioni con consorzi e associazioni locali. Accesso a finanza agevolata e collaborazioni con enti pubblici.



Nel settembre 2015 i Governi dei Paesi membri delle Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, che individua 17 SDGs (Sustainable Development Goals), ovvero Obiettivi di Sviluppo Sostenibile volti a promuovere il benessere delle persone, la tutela dell'ambiente e una crescita economica equilibrata. Il raggiungimento di tali obiettivi entro il 2030 richiede il contributo coordinato di istituzioni pubbliche, società civile e, in modo particolare, delle imprese, chiamate a integrare i principi della sostenibilità nelle proprie strategie e nei processi operativi.

In questo contesto, Leone Carrube riconosce il ruolo strategico della sostenibilità all'interno del proprio modello di business, fortemente legato alla trasformazione agroalimentare della carruba e alla valorizzazione della filiera territoriale. L'azienda è consapevole che le proprie attività generano impatti rilevanti in termini ambientali, sociali e di governance, e considera la sostenibilità un driver fondamentale per la crescita futura e la competitività sul mercato.

In coerenza con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, Leone Carrube ha individuato una selezione di SDGs prioritari, in linea con le caratteristiche della filiera agroalimentare, con i processi produttivi e con il contesto territoriale in cui opera. Gli SDGs identificati sono stati associati a iniziative concrete e progressivamente implementabili, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa, garantire elevati standard qualitativi e promuovere uno sviluppo sostenibile lungo tutta la catena del valore.

2.2 Analisi di doppia materialità

Pur non essendo richiesta nell'ambito dello standard VSME, Leone Carrube ha scelto di adottare un approccio volontario ispirato alla doppia materialità, al fine di identificare i temi ESG più rilevanti per l'azienda e per i propri stakeholder. Si tratta di un passaggio metodologico significativo: deciderlo in modo volontario testimonia una cultura aziendale orientata alla responsabilità e alla trasparenza, al di là di quanto strettamente obbligatorio.

L'analisi integra due prospettive complementari. La prima è la materialità di impatto (inside-out), che esamina gli effetti delle attività aziendali su ambiente, territorio, comunità e filiera agroalimentare. La seconda è la materialità finanziaria (outside-in), che valuta in che misura i fattori ESG influenzano la performance economica e la continuità operativa dell'impresa. L'intersezione di queste due dimensioni consente di individuare i temi davvero rilevanti, ovvero quelli che contano sia per il mondo esterno sia per la salute economica dell'azienda.

Il processo ha previsto il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni tramite questionari strutturati, l'analisi del management sui principali rischi e opportunità ESG, e il supporto metodologico di un team specializzato. Dai contributi qualitativi raccolti emergono priorità legate all'ottimizzazione dei processi produttivi, alla riduzione degli sprechi alimentari, al miglioramento delle condizioni lavorative e al rafforzamento della tracciabilità e qualità del prodotto.



2.2 Analisi di doppia materialità

L'analisi ha portato all'identificazione di nove temi materiali, coerenti con il settore agroalimentare e con le specificità della lavorazione della carruba:

Amientale

Gestione delle risorse idriche

Uso efficiente dell'acqua nei processi produttivi e riduzione degli sprechi.

Gestione dei rifiuti e sprechi alimentari

Riduzione degli scarti e valorizzazione dei sottoprodotti.

Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

Riduzione emissioni e resilienza agli impatti climatici sulla filiera.

Sociale

Salute e sicurezza dei lavoratori

Tutela della sicurezza negli ambienti produttivi.

Benessere dei lavoratori

Miglioramento delle condizioni lavorative e organizzative.

Qualità e tracciabilità del prodotto alimentare

Garanzia di sicurezza, qualità e trasparenza del prodotto

Governance

Etica e trasparenza nella filiera di fornitura

Controllo e responsabilità lungo la supply chain.

Innovazione e digitalizzazione sostenibile

Digitalizzazione dei processi e tracciabilità avanzata.

Relazione con la comunità e sviluppo locale

Valorizzazione del territorio e delle relazioni locali.

2.3 Stakeholder engagement

Il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta un elemento centrale nella strategia di sostenibilità di Leone Carrube. L'azienda ha adottato un approccio strutturato, che ha previsto la raccolta di contributi sia da parte degli attori interni — direzione e amministrazione, responsabili di produzione e qualità, personale operativo, tecnici e addetti alla manutenzione — sia da parte degli stakeholder esterni, tra cui clienti B2B, fornitori e terzisti, consulenti e partner tecnici e attori del territorio e della filiera locale.

Il dialogo con questi interlocutori ha fatto emergere alcune priorità ricorrenti e significative. In primo luogo, si conferma una forte attenzione alla qualità e alla sicurezza alimentare, elemento che resta il pilastro principale della relazione tra Leone Carrube e i propri clienti industriali. In secondo luogo, emerge con crescente forza l'importanza della sostenibilità nella filiera: i buyer — soprattutto quelli di dimensione medio-grande o di mercato internazionale — richiedono sempre più spesso documentazione ESG ai propri fornitori come prerequisito per la qualifica. Infine, dal confronto interno affiora la consapevolezza della necessità di migliorare l'efficienza e l'organizzazione dei processi e di cogliere le opportunità di innovazione nella valorizzazione della carruba e dei suoi derivati.

STAKEHOLDER INTERNI

Direzione e amministrazione
Responsabili di produzione e qualità
Personale operativo
Tecnici e addetti alla manutenzione

STAKEHOLDER ESTERNI

Clienti B2B
Fornitori e terzisti
Consulenti e partner tecnici
Attori del territorio e della filiera locale



2.4 Matrice di materialità

La matrice di doppia materialità di Leone Carrube consente di rappresentare visivamente le priorità ESG dell'azienda, incrociando sull'asse orizzontale la rilevanza dell'impatto delle attività aziendali verso l'esterno (inside-out) e sull'asse verticale la rilevanza economico-finanziaria dei fattori ESG per l'impresa stessa (outside-in). Dall'analisi emerge una distribuzione articolata dei temi, con alcune priorità molto marcate e altre di carattere più emergente.

I temi che si collocano nella fascia di altissima priorità sono il benessere dei lavoratori e la salute e sicurezza dei lavoratori. Questi si posizionano nella parte alta della matrice, evidenziando una forte rilevanza sia in termini sociali sia economici: in un contesto produttivo con attività manuali e macchinari, la tutela delle persone è al contempo un obbligo etico e un fattore critico per la continuità operativa.

Nella fascia di alta rilevanza ambientale e strategica si collocano la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione dei rifiuti e degli sprechi alimentari e l'etica e trasparenza nella filiera di fornitura. Questi aspetti riflettono le principali sfide del settore agroalimentare: la carruba, essendo un prodotto agricolo, è intrinsecamente esposta alle variazioni climatiche, e la gestione efficiente degli scarti è un fattore competitivo sempre più rilevante per i mercati a maggiore sensibilità ESG.

I temi di supporto strategico — innovazione e digitalizzazione della filiera, gestione delle risorse idriche, qualità e tracciabilità del prodotto — rappresentano leve fondamentali per la competitività e per l'efficienza operativa dell'impresa nel medio termine. Infine, la relazione con la comunità e lo sviluppo locale si configura come tema emergente: pur presentando un livello di rilevanza quantitativa inferiore rispetto agli altri temi, costituisce un elemento distintivo e identitario per Leone Carrube, capace di rafforzare il posizionamento dell'azienda come realtà responsabile e radicata nel tessuto economico ibleo.

2.5 Settori sensibili e benchmark

Il settore della trasformazione agroalimentare, e in particolare quello legato alla lavorazione della carruba, presenta alcune criticità strutturali che Leone Carrube tiene costantemente sotto osservazione: il consumo di risorse idriche, la gestione degli scarti e dei sottoprodotti, gli impatti climatici sulla disponibilità e qualità della materia prima e la complessità crescente della tracciabilità di filiera.

Negli ultimi anni il settore sta evolvendo rapidamente verso una maggiore efficienza nell'uso delle risorse, la riduzione degli sprechi alimentari, lo sviluppo di modelli di economia circolare, la digitalizzazione della tracciabilità e una crescente attenzione alla qualità e sicurezza alimentare certificata. Parallelamente, aumenta l'importanza delle relazioni di filiera e delle collaborazioni con centri di ricerca per sviluppare nuove applicazioni dei prodotti agricoli di nicchia, tra cui la carruba stessa, che negli ultimi anni ha visto una riscoperta del proprio potenziale in ambito alimentare, nutraceutico e cosmetico.

Leone Carrube si inserisce in questo contesto con un approccio proattivo: migliorare l'efficienza energetica e l'uso delle risorse, valorizzare i sottoprodotti della lavorazione, investire in innovazione e ricerca sulla carruba, rafforzare la tracciabilità e la qualità del prodotto, sviluppare partnership strategiche con attori della filiera. L'azienda si posiziona quindi in linea con le principali tendenze del settore, con un orientamento crescente verso modelli di produzione sostenibili e innovativi, consapevole che la sostenibilità non è un costo aggiuntivo ma una leva competitiva per il futuro.

riduzione
sprechi
APPROCCIO
proattivo

Assetto operativo, qualità e tracciabilità

3.1 Il ciclo produttivo

Il ciclo produttivo di Leone Carrube è descritto in dettaglio nel Piano di Autocontrollo aziendale e si articola in fasi ben definite e presidiate. Tutto ha inizio con l'acquisto della materia prima dai produttori agricoli locali: le carrube vengono conferite allo stabilimento, pesate tramite bilancia per pesatura camion e stoccate nei magazzini e nei silos a trincea dedicati. La materia prima viene tenuta distinta in tre lotti separati, corrispondenti ai tre silos aziendali, consentendo così una tracciabilità immediata dell'origine di ogni partita.

La movimentazione della carruba dal magazzino alla tramoggia di lavorazione avviene mediante l'impiego di pale meccaniche. Il processo di frantumazione e separazione si avvale di crivelli e apparecchiature specifiche che consentono di distinguere con precisione il seme dalla polpa e di ottenere le diverse pezzature richieste dal mercato. Il prodotto finito viene quindi stoccato in aree dedicate prima di essere confezionato e commercializzato. L'infrastruttura produttiva comprende magazzini per materia prima e prodotto finito, silos a trincea, impianti di frantumazione, bilance e locali ad uso ufficio.

Ogni fase del ciclo è supportata da procedure operative documentate per la pulizia e la manutenzione degli impianti, la lotta agli animali nocivi, il controllo qualità e il prelievo di campioni.

3.2 Governance operativa e attribuzione delle responsabilità

Pur trattandosi di una piccola impresa, Leone Carrube ha formalizzato con chiarezza l'attribuzione delle responsabilità operative all'interno del proprio organigramma. Il Piano di Autocontrollo individua un legale rappresentante, un responsabile della produzione, un responsabile della qualità, un responsabile HACCP e un responsabile di magazzino. Questa struttura, proporzionata alla dimensione aziendale, garantisce che le principali funzioni di controllo e responsabilità siano presidiate in modo sistematico.

Sono formalizzate procedure per la gestione delle non conformità, il ritiro del prodotto e la tracciabilità dei lotti. In caso di anomalie riscontrate nella materia prima o nel prodotto finito, l'azienda dispone di un sistema documentato per l'identificazione, l'isolamento e la risoluzione del problema, a tutela dei clienti e della filiera.



3.3 Sistema di tracciabilità

La tracciabilità costituisce uno degli elementi di maggiore solidità del modello gestionale di Leone Carrube. I prodotti finiti vengono identificati attraverso un numero di lotto che riconduce direttamente al silo di origine della materia prima e alla data di produzione, creando una catena di rintracciabilità completa e verificabile in ogni momento. Questa caratteristica è particolarmente apprezzata dai clienti industriali, spesso soggetti a obblighi normativi stringenti in materia di sicurezza alimentare, e costituisce un elemento di differenziazione competitiva nel mercato.

La presenza di procedure di campionamento sistematico e di ritiro del prodotto non conforme aumenta ulteriormente il livello di affidabilità del sistema nei confronti di controllori, autorità sanitarie e operatori della filiera.

4 Conformità, registrazioni e certificazioni

Leone Carrube S.r.l. opera nel pieno rispetto del quadro normativo europeo e nazionale applicabile alla propria attività. Sul piano delle registrazioni obbligatorie, l'azienda è iscritta all'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa per attività riconducibili a mulini e commercio all'ingrosso e al dettaglio di mangimi, ai sensi del Regolamento (CE) n. 183/2005 sull'igiene dei mangimi. Tale registrazione conferma il rispetto dei requisiti sanitari e autorizzativi minimi richiesti dall'ordinamento europeo per la tipologia di attività svolta.

Di particolare rilievo è la certificazione biologica rilasciata dall'organismo di controllo **ICEA (Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale)**, con codice IT BIO 006 D2346, valida dal 10 agosto 2023 al 10 agosto 2026. La certificazione riguarda le carrube, i semi e i baccelli destinati all'uso zootecnico e attesta la conformità dell'azienda ai requisiti del regolamento europeo sulla produzione biologica. Questo riconoscimento non è un semplice adempimento formale: rappresenta una scelta consapevole di posizionamento sul mercato, volta a valorizzare la naturalità intrinseca della materia prima e a rispondere alle crescenti esigenze di trasparenza e qualità espresse dai buyer internazionali.

L'azienda pubblica il proprio certificato ICEA sul sito web ufficiale leonecarrube.com, rendendo la documentazione accessibile a clienti, partner e portatori di interesse in modo immediato e trasparente. Questa scelta di comunicazione riflette un approccio orientato alla fiducia e alla condivisione delle informazioni rilevanti con il mercato.



Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale
CODICE IT BIO 006 D2346

Performance economica e resilienza aziendale

Il 2025 si conferma un anno positivo per Leone Carrube S.r.l. sul piano economico-finanziario. I ricavi complessivi ammontano a 2.165.670,33 euro, di cui 1.835.098,67 euro derivanti da vendite e prestazioni e 328.652,00 euro da variazione delle rimanenze finali. A fronte di costi complessivi pari a 2.121.288,01 euro, l'impresa chiude l'esercizio con un utile positivo di 44.382,32 euro.

Questi numeri assumono un significato ancora più rilevante se letti nel contesto di un mercato caratterizzato da forte volatilità dei prezzi della materia prima e da oscillazioni stagionali significative. La capacità di Leone Carrube di mantenere una marginalità positiva in tale contesto testimonia la solidità del modello operativo e la qualità della gestione aziendale.

Il principale aggregato di costo è rappresentato, come atteso, dagli acquisti di materie prime, merci, imballaggi e materiali di consumo, che da soli ammontano a 1.521.549,13 euro, pari a circa il 72% dei costi totali. Questo dato riflette la natura industriale e commerciale dell'attività, fortemente dipendente dal costo della carruba sul mercato. I costi per servizi (129.534,99 euro) e per godimento beni di terzi (44.400,00 euro) descrivono un'infrastruttura operativa snella e ottimizzata, mentre il costo del personale (51.951,43 euro) è proporzionato alla dimensione dell'organico.

In ottica di sostenibilità, la tenuta economica del modello è un presupposto fondamentale e non accessorio: solo un'impresa economicamente solida è in grado di investire nel miglioramento continuo dei sistemi di controllo, nella formazione del personale e nel rafforzamento progressivo del proprio profilo ESG. In questo senso, la performance finanziaria positiva del 2025 costituisce una base promettente per l'avanzamento del percorso di sostenibilità nei prossimi anni.

Ricavi complessivi

€ 2.165.670,33

VENDITE E PRESTAZIONI

€ 1.835.098,67

VARIAZIONE DELLE RIMANENTI FINANZE

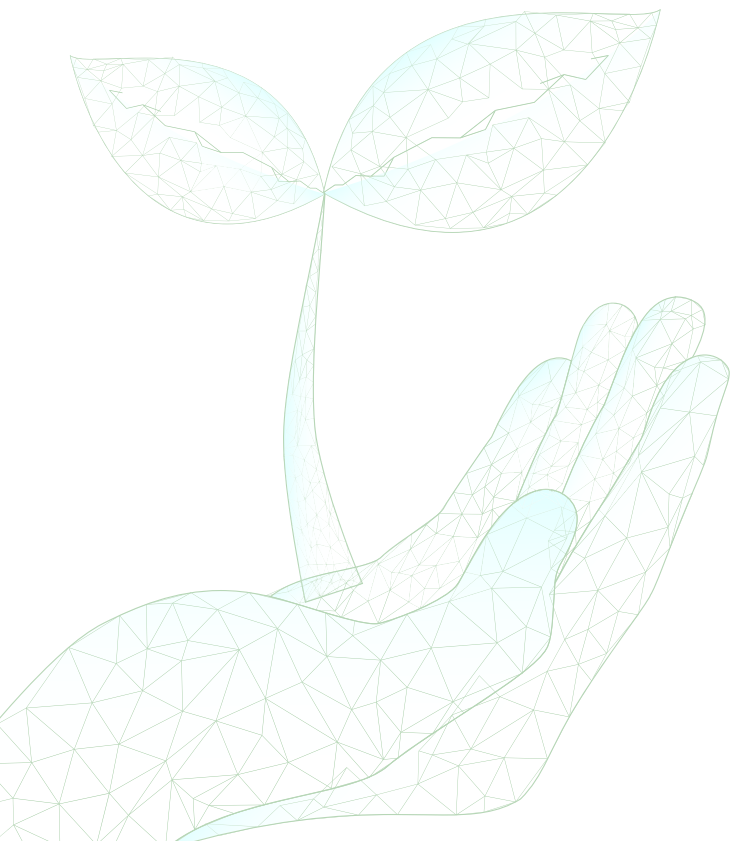
€ 328.652,00

Performance ambientale

6.1 Energia ed emissioni climalteranti

Per il primo anno, Leone Carrube S.r.l. ha provveduto a misurare le proprie emissioni di gas a effetto serra seguendo la metodologia del GHG Protocol. Il perimetro considerato comprende le emissioni dirette (Scope 1) generate dai consumi di gasolio delle due pale meccaniche impiegate nelle attività di movimentazione della materia prima e le emissioni indirette da acquisto di energia elettrica (Scope 2) calcolate con approccio location-based sul totale dei consumi elettrici dell'anno.

Questa prima misurazione è da considerarsi un risultato metodologico importante: l'esistenza di un dato di partenza — per quanto ancora parziale — consente di definire una baseline, identificare le aree di intervento prioritarie e avviare un monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del profilo climatico aziendale.



Il dato complessivo di 11,55 tCO₂e è un valore contenuto, coerente con la scala operativa dell'impresa. Vale la pena evidenziare che l'equilibrio pressoché simmetrico tra la componente Scope 1 (5,64 tCO₂e) e quella Scope 2 (5,91 tCO₂e) suggerisce che i margini di miglioramento si distribuiscono su entrambi i fronti: da un lato, una maggiore accuratezza nel monitoraggio dei consumi di carburante dei mezzi; dall'altro, un'ottimizzazione progressiva dei consumi elettrici, possibilmente attraverso l'integrazione di fonti rinnovabili.

A questo proposito, è significativo che il sito web aziendale faccia esplicito riferimento alla presenza di un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di una quota dell'energia elettrica necessaria alle attività. Questo elemento — non ancora contabilizzato nella rendicontazione GHG 2025 con approccio market-based — potrà essere valorizzato nei prossimi cicli di reporting, qualora siano disponibili le Garanzie di Origine o la documentazione contrattuale del mix energetico.

Scope 1 **Combustibili**

Gasolio stimato: **~2.104 L**
Fattore di emissione: **2,68 kg CO₂e/L**
Emissioni 2025: **5,64 tCO₂e**

Scope 2 **Elettricità**

Acquistati: **25.035 kWh**
Fattore di emissione: **0,236 kg CO₂e/kWh**
Emissioni 2025: **5,91 tCO₂e**

Totale:
GHG Protocol
Emissioni 2025: **11,55 tCO₂e**

6.2 Valutazione del profilo ambientale e prospettive

Da una prospettiva di sostenibilità, il profilo ambientale di Leone Carrube presenta oggi un doppio carattere. Da un lato, la filiera della carruba e il processo di separazione di seme e polpa esprimono una logica produttiva intrinsecamente orientata all'efficienza delle risorse: il frutto viene valorizzato nella sua interezza, con destinazioni di mercato diverse per ciascuna frazione, in modo coerente con i principi dell'economia circolare. Dall'altro lato, la misurazione quantitativa degli impatti ambientali è ancora circoscritta a Scope 1 e Scope 2, lasciando fuori dal perimetro attuale numerosi temi rilevanti.

In particolare, per una realtà agroindustriale come Leone Carrube è prioritario sviluppare nei prossimi esercizi KPI specifici su consumi idrici, rifiuti e scarti di lavorazione, imballaggi, rese di processo per tonnellata lavorata e consumi energetici disaggregati per fase operativa. L'integrazione di queste misure consentirà di costruire un quadro ambientale completo e affidabile, in linea con le aspettative crescenti dei mercati e dei framework normativi di riferimento.



Persone, lavoro e presidio sociale

7.1 Energia ed emissioni climalteranti

Al 31 dicembre 2025, l'organico di Leone Carrube S.r.l. è composto da quattro dipendenti. La struttura del personale riflette la natura operativa e specializzata dell'attività: tre uomini e una donna, tre lavoratori a tempo pieno e uno a tempo parziale, con un'età media di circa 36 anni che descrive una forza lavoro relativamente giovane. Il 75% dei contratti è a tempo indeterminato, dato che segnala una preferenza per rapporti di lavoro stabili e duraturi, particolarmente significativo per un'impresa di piccola dimensione.

La retribuzione annua lorda complessiva censita nel template HR ammonta a 56.154,83 euro, con una retribuzione media individuale di circa 14.038,71 euro. Nel leggere questi dati è necessario adottare un approccio metodologico prudente: la dimensione estremamente ridotta del campione — quattro persone con profili, mansioni e tipologie contrattuali diverse — rende poco significativa qualsiasi analisi statistica avanzata, inclusa quella relativa al cosiddetto gender pay gap. Un'analisi retributiva robusta richiede necessariamente la normalizzazione per orario di lavoro, anzianità, livello contrattuale e mansione, elementi che nei prossimi cicli di reporting potranno essere dettagliati in modo più sistematico.

Per quanto riguarda la formazione, il template HR non registra ore formali di formazione nel 2025. Dal punto di vista tecnico, occorre distinguere chiaramente tra assenza di attività formative e mancata valorizzazione delle stesse nel sistema di tracciatura: è plausibile che, nella pratica quotidiana, siano avvenute attività di trasferimento di competenze e aggiornamento professionale che non sono state formalizzate in ore certificate. Nei prossimi esercizi sarà utile strutturare un piano formativo annuale — anche minimo — con tracciabilità documentata degli argomenti trattati e delle presenze, così da poter rendicontare questo dato in modo affidabile.

In materia di salute e sicurezza, il template non registra infortuni, decessi o malattie professionali nel 2025. Questo dato, letto congiuntamente alla presenza di un sistema HACCP formalizzato e di procedure documentate per la gestione dei rischi operativi, suggerisce un presidio attivo delle condizioni di lavoro, che dovrà tuttavia essere rafforzato con misure formali di sorveglianza sanitaria e valutazione periodica del rischio nei cicli successivi.

3

Uomini

1

Donna

25%

Tempo determinato

75%

Tempo indeterminato

36

Età media

€ 56.154,83

RAL complessiva censita

Governance, rischi e condotta aziendale

La governance di Leone Carrube S.r.l. riflette la struttura di un'impresa familiare specializzata, in cui la dimensione proprietaria e quella gestionale coincidono e si alimentano di una conoscenza profonda del settore e del territorio. Pur in assenza di un sistema di corporate governance formalizzato in senso stretto, l'azienda ha sviluppato nel tempo una serie di elementi che costituiscono il nucleo embrionale di una governance responsabile: la chiara attribuzione dei ruoli operativi e di controllo, la formalizzazione delle procedure di autocontrollo, il presidio della tracciabilità, la capacità di gestire reclami e non conformità in modo strutturato.

Sul piano dei rischi di sostenibilità, è possibile identificare alcune aree di attenzione prioritaria. Il più rilevante è la volatilità del mercato delle carrube, fortemente influenzato dall'andamento stagionale dei raccolti e dalla variazione dei prezzi internazionali. A questo si aggiunge la dipendenza strutturale dal raccolto annuale locale, che espone l'azienda ai rischi climatici tipici delle colture mediterranee, inclusi siccità, eventi estremi e variazioni delle temperature. La necessità di mantenere standard costanti di qualità e salubrità del prodotto è un ulteriore elemento critico, particolarmente pressante in un contesto in cui i clienti industriali sono soggetti a obblighi normativi sempre più stringenti.

Accanto ai rischi, emergono però opportunità rilevanti che Leone Carrube è ben posizionata per cogliere. Il forte legame con il territorio ibleo, la natura biologica e identitaria della materia prima, il posizionamento specialistico nella filiera e la disponibilità di certificazioni riconosciute a livello internazionale sono tutti fattori che — opportunamente valorizzati attraverso un reporting ESG credibile — possono contribuire a rafforzare la reputazione dell'impresa, ad ampliare il portafoglio clienti e ad accedere a mercati premium sempre più sensibili ai temi della sostenibilità e della tracciabilità.



Codice Etico

di Leone Carrube S.r.l.

Il presente Codice Etico esprime i valori, i principi e le regole di condotta che Leone Carrube S.r.l. riconosce come fondamento della propria identità aziendale e ai quali si impegna a conformare le proprie attività, le proprie relazioni e le proprie decisioni. Il Codice si rivolge a tutte le persone che operano in nome e per conto dell'azienda — dipendenti, collaboratori, fornitori, partner — e costituisce un riferimento condiviso per agire in modo coerente, responsabile e trasparente.

Leone Carrube è consapevole che il modo in cui si fa impresa conta tanto quanto i risultati che si conseguono. Ogni scelta operativa, ogni relazione commerciale e ogni comportamento quotidiano contribuisce a costruire — o a erodere — la reputazione e la fiducia che nel tempo l'azienda ha guadagnato. Per questa ragione, il rispetto del Codice Etico non è un adempimento formale, ma una responsabilità concreta di ciascuno.



1. Integrità e onestà

Leone Carrube opera nel rispetto della legge, della correttezza e della buona fede in tutte le sue relazioni. L'azienda si impegna a non ricorrere a pratiche scorrette, ingannevoli o fraudolente in nessun contesto — commerciale, amministrativo o istituzionale. Chi opera per l'azienda è tenuto a comportarsi con integrità, evitando qualsiasi forma di conflitto di interessi e segnalando tempestivamente situazioni che possano comprometterla. La falsificazione di documenti, la manipolazione di dati o la comunicazione di informazioni non veritiere sono comportamenti incompatibili con i valori aziendali e non tollerati in alcuna circostanza.

2. Rispetto delle persone e dignità del lavoro

Leone Carrube riconosce nella persona il valore centrale di ogni attività d'impresa. L'azienda garantisce ai propri collaboratori un ambiente di lavoro sicuro, dignitoso e rispettoso, nel quale ciascuno possa esprimere le proprie capacità senza subire discriminazioni, molestie, pressioni indebitate o trattamenti lesivi della propria dignità. Sono espressamente vietate qualsiasi forma di discriminazione fondata su genere, età, provenienza, religione, orientamento sessuale o condizione personale. I rapporti di lavoro sono instaurati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di contratti, retribuzioni, orari e sicurezza.

3. Qualità, sicurezza e responsabilità verso il cliente

L'impegno per la qualità del prodotto è un valore costitutivo dell'identità di Leone Carrube. L'azienda si impegna a garantire che i propri prodotti — carrube frantumate, semi, derivati — siano conformi agli standard di sicurezza alimentare e igienica previsti dalla normativa europea e dai propri sistemi di autocontrollo HACCP. La tracciabilità dei lotti, la gestione rigorosa delle non conformità e la trasparenza verso il cliente rappresentano impegni irrinunciabili. Non è mai accettabile privilegiare interessi economici di breve termine a scapito della qualità, della sicurezza o della corretta informazione al mercato.

4. Rispetto dell'ambiente e del territorio

Leone Carrube riconosce il profondo legame tra la propria attività e l'ecosistema ibleo che la rende possibile. L'azienda si impegna a condurre le proprie attività nel rispetto dell'ambiente, contenendo l'impatto dei processi produttivi, promuovendo l'efficienza energetica e sostenendo la logica della valorizzazione integrale delle risorse. La tutela del carrubo — specie protetta e patrimonio del territorio — è un impegno che va oltre la conformità normativa: è una scelta di coerenza con la propria storia e con la propria vocazione. Leone Carrube si oppone a qualsiasi comportamento che possa arrecare danno irreversibile all'ambiente o al paesaggio in cui opera.

5. Correttezza nelle relazioni commerciali e di filiera

Nei confronti di fornitori, produttori agricoli, terzisti e partner commerciali, Leone Carrube si impegna a mantenere rapporti improntati alla correttezza, alla trasparenza e al rispetto degli accordi. L'azienda seleziona i propri fornitori sulla base di criteri di qualità, affidabilità e rispetto delle normative applicabili, e si aspetta che questi operino a loro volta in conformità con i principi del presente Codice. Non sono accettati comportamenti corruttivi, favoritismi indebiti o pressioni sleali nelle relazioni con controparti commerciali o con la pubblica amministrazione.

6. Trasparenza nella comunicazione

Leone Carrube si impegna a comunicare in modo veritiero, chiaro e non fuorviante con tutti i propri interlocutori — clienti, istituzioni, stakeholder, mercato. La rendicontazione di sostenibilità, le dichiarazioni di qualità e certificazione e qualsiasi altra comunicazione pubblica devono riflettere fedelmente la realtà aziendale, senza omissioni significative o enfattizzazioni non supportate da evidenze concrete. L'azienda rifiuta qualsiasi forma di greenwashing o di comunicazione ingannevole in materia ambientale e sociale.

7. Responsabilità verso la comunità locale

Leone Carrube è parte di una comunità — Frigintini, il territorio ibleo, la Sicilia sud-orientale — e sente la responsabilità di contribuire al suo benessere economico e sociale. L'azienda si impegna a essere un interlocutore affidabile per le istituzioni locali, a partecipare in modo costruttivo alle dinamiche della filiera agricola territoriale e a valorizzare la materia prima locale come risorsa da preservare e sostenere nel tempo. Ogni iniziativa che possa rafforzare il tessuto produttivo e sociale del territorio è considerata coerente con i valori aziendali.

8. Applicazione e aggiornamento del Codice

Il rispetto del presente Codice Etico è atteso da tutti coloro che operano in nome e per conto di Leone Carrube S.r.l., senza eccezioni di ruolo o di livello gerarchico. L'azienda si impegna a diffondere il Codice tra i propri collaboratori, a renderlo accessibile e a promuoverne la comprensione concreta attraverso l'esempio quotidiano della direzione. Il Codice potrà essere aggiornato nel tempo per riflettere l'evoluzione dei valori aziendali, del contesto normativo e delle aspettative degli stakeholder. Ogni revisione sarà comunicata in modo trasparente a tutti i destinatari.

Il presente Codice Etico è adottato dalla Direzione di Leone Carrube S.r.l. e costituisce parte integrante del presente Bilancio di Sostenibilità 2025.

Territorio, filiera e creazione di valore condiviso

*La passione di un'intera famiglia .
La professionalità e la dedizione
quotidiana al lavoro*

Leone Carrube S.r.l. non è soltanto un trasformatore industriale di materie prime agricole: è un attore economico radicato in un territorio specifico, che contribuisce attivamente alla vitalità di una filiera locale e alla preservazione di un patrimonio culturale e paesaggistico di grande valore. I Monti Iblei, con i loro carrubeti storici, rappresentano un elemento identitario per tutta la Sicilia sud-orientale, e l'attività di Leone Carrube partecipa di questa identità in modo concreto e quotidiano.

Il modello di business dell'azienda genera valore non soltanto attraverso la trasformazione del frutto, ma anche attraverso la rete di relazioni economiche che intrattiene con i produttori agricoli locali, i trasportatori, i fornitori di servizi e i clienti industriali nazionali e internazionali. Acquistando la carruba in stagione e stoccandola per la lavorazione annuale, Leone Carrube offre una domanda stabile e prevedibile ai conferitori locali, contribuendo a sostenere la redditività delle aziende agricole del territorio.

Guardando al futuro, questo contributo territoriale potrà essere misurato con maggiore rigore attraverso indicatori specifici: il numero di conferitori agricoli, la quota di fornitura locale sul totale degli acquisti, i criteri minimi di qualifica dei fornitori, i tempi medi di stoccaggio e la distribuzione geografica dei clienti. La formalizzazione di questi dati nei prossimi cicli di rendicontazione consentirà di valorizzare in modo più preciso e convincente il ruolo che Leone Carrube svolge come motore di sviluppo economico sostenibile nel tessuto produttivo ibleo.

Piano di miglioramento ESG 2026–2027

Il presente bilancio di sostenibilità non si conclude con la sola rendicontazione dei dati disponibili, ma si propone anche come strumento di orientamento strategico per i prossimi cicli di reporting. A partire dalle aree di limitazione informativa emerse nel corso dell'analisi, è possibile definire un piano di miglioramento strutturato, realistico e proporzionato alla dimensione dell'impresa.

Sul fronte ambientale, la priorità è il passaggio da stime a misurazioni dirette dei consumi di carburante, attraverso la registrazione sistematica dei rifornimenti per ciascun mezzo. Parallelamente, sarà utile costruire una base dati energetica mensile che consenta di analizzare l'andamento stagionale dei consumi e di calcolare indicatori di intensità per tonnellata di prodotto lavorato. L'integrazione del calcolo Scope 2 con approccio market-based — valorizzando la produzione fotovoltaica già attiva in azienda — potrà ridurre ulteriormente l'impronta carbonica rendicontata. Nel medio termine, il perimetro ambientale dovrà essere esteso al monitoraggio di consumi idrici, rifiuti, scarti, sottoprodotti e imballaggi.

Sul fronte sociale, l'obiettivo principale è la formalizzazione di un piano formativo annuale con tracciabilità certificata delle ore di formazione per ciascun dipendente, con particolare attenzione ai temi di sicurezza, qualità, igiene alimentare e sostenibilità. Sarà inoltre necessario rafforzare il sistema di reporting distinguendo con chiarezza tra dati nulli, dati non disponibili e dati in corso di consolidamento, per evitare ambiguità interpretative nei confronti degli utilizzatori del report.

Sul fronte della governance, il percorso prevede la predisposizione di una policy aziendale sintetica su etica, sostenibilità, qualifica dei fornitori e gestione delle responsabilità ESG interne. Questo documento, pur nella sua semplicità, rappresenterebbe un passo significativo verso una governance più trasparente e strutturata, capace di rispondere alle aspettative crescenti dei clienti industriali e dei mercati internazionali.

Il presente capitolo offre una lettura orientativa del posizionamento di Leone Carrube S.r.l. rispetto ai principali standard ESRS (European Sustainability Reporting Standards), il framework europeo di riferimento per la rendicontazione di sostenibilità. Si tratta di una tavola di raccordo volontaria e non dichiarata come conforme: il suo scopo non è attestare l'aderenza integrale agli standard, bensì fornire uno strumento di autovalutazione onesto e costruttivo, che consenta all'azienda — e ai suoi interlocutori — di comprendere su quali ambiti il reporting è già strutturato e su quali è necessario investire nei prossimi esercizi. Per ciascun standard vengono indicati i contenuti già trattati nel presente documento, il livello di presidio attuale e le direzioni di sviluppo prioritarie. Questa impostazione è coerente con l'approccio di progressività che caratterizza tutto il bilancio: non si parte da ciò che manca, ma da ciò che è presente, valorizzandolo e inscrivendolo in una traiettoria di miglioramento credibile.



ESRS 1

INFORMAZIONI GENERALI

L'ESRS 2 costituisce lo standard trasversale che definisce le basi di preparazione del report e le informazioni generali sull'impresa. Nel presente documento sono stati esplicitati il periodo di rendicontazione (1 gennaio – 31 dicembre 2025), il perimetro operativo (sede di Via Cellina 15, Frigintini), la metodologia adottata per la stima delle emissioni GHG e i limiti informativi del documento. È stato inoltre descritto il modello di business, la catena del valore, le certificazioni in essere e il profilo degli stakeholder coinvolti nel processo di analisi della doppia materialità. Il capitolo 2 del presente documento tratta in modo specifico gli SDGs prioritari, l'analisi di doppia materialità e lo stakeholder engagement, elementi coerenti con le richieste dell'ESRS 2 in merito alla comprensione del contesto di sostenibilità aziendale. I passi successivi per rafforzare la copertura di questo standard riguardano la formalizzazione di una governance ESG interna e la strutturazione di un processo formale di doppia materialità con metodologia documentata.



ESRS E5

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Il modello produttivo di Leone Carrube presenta una coerenza intrinseca con i principi dell'economia circolare. La lavorazione della carruba consente di valorizzare economicamente tutte le principali frazioni del frutto: il seme viene destinato all'industria alimentare, farmaceutica e cosmetica come farina di semi (E-410); la polpa, nelle sue due pezzature, alimenta la filiera zootecnica e dolciaria. Questa capacità di trasformare un singolo input — la carruba intera — in più output distinti, riducendo al minimo le dispersioni di valore, è un elemento già concreto e rendicontato. Il percorso di sviluppo su questo standard prevede l'introduzione di KPI quantitativi su rese di lavorazione, scarti per fase, volumi di sottoprodotti reimmessi nella filiera e tipologia e peso degli imballaggi, così da costruire un quadro completo di efficienza delle risorse.



ESRS E1

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il tema del cambiamento climatico è quello per il quale Leone Carrube dispone attualmente della base informativa più strutturata. Per il 2025 è disponibile una prima misurazione delle emissioni di gas a effetto serra secondo il GHG Protocol, che quantifica 5,64 tCO₂e di Scope 1 (consumi diretti di gasolio) e 5,91 tCO₂e di Scope 2 location-based (energia elettrica acquistata), per un totale di 11,55 tCO₂e. Questi dati costituiscono la baseline da cui avviare il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del profilo climatico aziendale. Sono inoltre descritte le iniziative già in atto — come la produzione fotovoltaica in autoconsumo — e le azioni previste per il prossimo biennio, tra cui il passaggio a misurazioni dirette dei consumi di carburante e il calcolo Scope 2 con approccio market-based. Gli sviluppi futuri richiederanno la definizione di target di riduzione delle emissioni, l'estensione del perimetro alle emissioni Scope 3 e la conduzione di analisi di scenario climatico a supporto della strategia aziendale.



ESRS S1

FORZA LAVORO PROPRIA

La dimensione sociale relativa alla forza lavoro propria è presidiata attraverso i dati HR al 31 dicembre 2025, che descrivono un organico di quattro dipendenti con composizione di genere (3 uomini, 1 donna), tipologia contrattuale (75% tempo indeterminato, 25% tempo determinato), orario (3 full-time, 1 part-time), età media (circa 36 anni) e retribuzione annua lorda complessiva (56.154,83 euro). È inoltre documentata l'assenza di infortuni, decessi e malattie professionali nel periodo. Il sistema HACCP formalizzato e le procedure operative documentate testimoniano un presidio attivo delle condizioni di lavoro. Il rafforzamento di questo standard richiederà nei prossimi cicli la strutturazione di un piano formativo annuale con tracciabilità certificata delle ore, l'introduzione di una sorveglianza sanitaria periodica formalizzata e un'analisi retributiva più dettagliata, normalizzata per tipologia contrattuale, mansione e anzianità.



ESRS S3

COMUNITÀ LOCALI E TERRITORIO

Il contributo di Leone Carrube al tessuto economico e sociale del territorio ibileo è descritto in modo qualitativo nel capitolo dedicato alla creazione di valore condiviso. L'azienda opera come intermediario industriale nella filiera locale della carruba, acquistando materia prima dai produttori agricoli del territorio, garantendo continuità produttiva durante tutto l'anno e contribuendo a mantenere vitale una catena del valore con radici storiche profonde. La certificazione biologica ICEA e il radicamento nella comunità di Frigintini rappresentano ulteriori elementi di connessione con il contesto locale. Per rendere questo contributo più misurabile e rendicontabile secondo le logiche dell'ESRS S3, sarà utile introdurre indicatori specifici sul numero di conferitori agricoli locali, sulla quota di fornitura locale rispetto al totale degli acquisti e sulle eventuali iniziative di collaborazione con istituzioni, enti o associazioni del territorio.



ESRS S4

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

La relazione con i clienti industriali — principali utilizzatori finali dei prodotti di Leone Carrube — è già oggi presidiata attraverso un sistema di qualità e tracciabilità documentato. La distinzione dei lotti per silo di origine, le procedure di campionamento e controllo qualità, la gestione formalizzata delle non conformità e il sistema di ritiro del prodotto non idoneo costituiscono un presidio concreto della sicurezza e dell'affidabilità del prodotto. La certificazione ICEA per i prodotti biologici e la registrazione ASP rafforzano ulteriormente questa posizione. Il percorso di sviluppo verso una copertura più completa dello standard S4 prevede l'introduzione di KPI su reclami ricevuti e gestiti, tempi di risposta e risoluzione, indicatori di soddisfazione del cliente e procedure documentate per la gestione di situazioni di emergenza legate alla sicurezza alimentare.



G1

CONDOTTA DELLE IMPRESE

La dimensione di governance è quella in cui Leone Carrube presenta oggi il maggior margine di sviluppo formale, pur disponendo già di elementi sostanziali rilevanti. L'attribuzione chiara dei ruoli operativi, il sistema di autocontrollo HACCP, le procedure documentate per la gestione delle responsabilità e la capacità di rispondere in modo strutturato a reclami e non conformità costituiscono un nucleo di governance responsabile già operativo. Il sito web aziendale rende pubblicamente accessibile la certificazione ICEA, segnalando una propensione alla trasparenza nei confronti del mercato. Il passo successivo consiste nella predisposizione di una policy aziendale sintetica su etica, anticorruzione, qualifica dei fornitori e responsabilità ESG, che formalizzi e renda espliciti i valori già praticati nella conduzione quotidiana dell'impresa.

NEL COMPLESSO, IL RACCORDO CON GLI ESRS EVIDENZIA UN'AZIENDA CHE HA AVVIATO UN PERCORSO DI RENDICONTAZIONE CON BASI SOLIDE SU DIVERSI FRONTI — IN PARTICOLARE SU CLIMA, FORZA LAVORO E QUALITÀ DEL PRODOTTO — E CHE HA GIÀ IMPOSTATO, CON IL PRESENTE DOCUMENTO, UN FRAMEWORK DI RIFERIMENTO COERENTE CON LE ASPETTATIVE DEGLI STANDARD EUROPEI. LA DIREZIONE È TRACCIATA: I PROSSIMI CICLI DI REPORTING POTRANNO CONSOLIDARE E AMPIARE PROGRESSIVAMENTE LA COPERTURA, COSTRUIENDO UN PROFILO ESG SEMPRE PIÙ ROBUSTO, MISURABILE E CREDIBILE.

